Anno X. TORINO, Martedì 9 Maggio 1876 Num. 129.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per l'posta	L. 32 —	16 —	8 24
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Brettagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia. Anno L. 37 Sem. 19 Trim. 10.
Stati Uniti » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uraguai » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve. Si abbrevia) si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 8 MAGGIO 1876.

I deputati del centro.

Se la destra non ha saputo ancora formulare un programma, s'è almeno accordata nel nominare il suo generale, l'on. Sella, stato eletto quasi ad unanimità in un'assai numerosa adunanza. E pare che la sinistra altresì, quella frazione almeno che è disposta a sostener alacremente il Ministero (giacchè una parte si tiene in disparte ed è di malissimo umore, più che non voglia confessare) consenta a riconoscere per suo capo il Presidente del Consiglio, e solo l'onor. Crispi per dirigere le sue discussioni. Si sa che diverse erano le opinioni a questo proposito, volendo alcuni che la frazione conservasse la sua autonomia, non si obbligasse pur indirettamente a seguire il Ministero, ma su ciò saranno per avventura meglio raggnagliati appresso.

Fra queste due grandi divisioni della Assemblea seggono i deputati del centro, coloro che avevano quasi sempre reso il suffragio colla maggioranza, che si sciolse recentemente, perchè fastidirono negli ultimi tempi l'amministrazione del signor Minghetti per cause note a tutti. Non mancheranno sicuramente quegli che gli avranno in uggia e non tarderanno a porli nel cattivo sacco degli angeli che non furono ribelli, nè fedeli a Dio, ma per sè loro. È la sorte comune degli uomini indipendenti, più fedeli ai propri convincimenti, al loro paese, che ad una fazione. Anzi furono già collocati dagli sfegatati partigiani del sig. Minghetti fra coloro che non sono nè carne, nè pesce e guatano attenti, pronti a gittarsi a quella parte in cui trovino il loro tornaconto: ma siccome essi non presero parte alle imbandizioni ammannite dai nuovi rettori, tale accusa si pare in questo caso priva d'ogni fondamento.

Nel fatto si trovano nella migliore condizione, poichè, adoperando prudentemente, diventeranno essi gli arbitri fra i due contendenti, potranno far tracollare la bilancia dalla parte della giustizia o per uomini coscienziosi è ciò che possono desiderare più vivamente. Non tarderanno ad agitarsi delle questioni di vitale importanza e dipende dai loro voti la soluzione cui brama la nazione. Alla destra non sono vincolati, poichè non furono invitati pure alle sue congreghe, a cui furono chiamati soltanto coloro che avevano reso il suffragio pe' ministri a' 18 di marzo, o l'avrebbero reso se fossero stati presenti. Nè più vincolati sono alla sinistra, la quale accettò di buon grado l'insperato soccorso che le venne dato e per cui conseguì la vittoria, ma sa benissimo che durano tuttavia le più cause per cui militavano prima le due parti in campi opposti.

Si porrà all'ordine del giorno la convenzione di Basilea, l'esercizio delle strade ferrate per parte del Governo? ed essi potranno far sì che non si sanciscа un contratto rovinoso per le finanze, non si esaguri per esso ancora davvantaggio la deprecata ingerenza dello Stato nelle cose dell'industria. Non hanno che a seguire la felice ispirazione per cui si separarono dagli antichi loro amici, quando questi presero la malaugurata risoluzione di rinnegare i principii già professati da loro. Il Ministero attuale non ha ancora dichiarato che cosa pensi della famosa convenzione, forse non s'è ancora appigliato ad un riciso partito, il che induce a credere che in tale faccenda non vadano d'accordo i rettori: ma finiscano essi per dire sì o di no, poco monta, il centro è libero, non pone in cima d'ogni pensiero la loro durata e la sostituzione di altri personaggi al potere, più che verun'altra fazione può prendere per norma il *fais ce que tu dois, advienne que pourra*.

Noi speriamo tuttavolta che il Ministero sorto dalla parte che oppugnò con tanto calore l'onerosa convenzione di Basilea e si mostra sollecito dell'economia, delle libertà locali, del decentramento e per altra parte non ha a darsi pensiero che il rigetto di essa possa produrre delle deplorabili complicazioni all'estero, poichè, come confessò lealmente lo stesso signor Minghetti, questo non è il caso, che il Ministero non verrà col fatto dare ragione a' suoi avversari, dimostrare che nella stipulazione della convenzione predetta abbiano operato il meglio che si potesse fare e che motivo dell'opposizione fosse quindi soltanto l'ambizione, il desiderio di occupare i seggi ministeriali. In questo caso gli onorevoli deputati del centro consolideranno la nuova maggioranza.

Altra causa della dissoluzione dell'antica maggioranza si sa che fu il sistema di fiscalità spinto fino ad un punto che non si potè più tollerare neppure dai più pazienti. Ma siccome quella stessa maggioranza manifestò testè altamente che in nessun modo riponeva maggior fiducia che nel rappresentante di Cossato, il quale fu di quel sistema non pur l'autore, ma il più energico atleta, così abbiamo motivo di credere che ottimo si reputi da lei lo stesso sistema, che deplori non essere più in grado di poterlo continuare. E anche qui il centro potrà sostenere delle tesi più umane e più ragionevoli alla volta, professare un'amicizia pei contribuenti di un genere alquanto diversa da quella che nutre per loro il signor Sella, trovare preferibile che si spenda qualche milione di meno, che l'Italia non abbia a mostrarsi più generosa che la Svizzera e la Germania per un'opera pubblica, la quale non interessa meno questa che quella, e così rendere possibile l'abolizione o la diminuzione di alcuna delle tasse più esose, dei metodi draconiani seguiti nell'esigere le altre.

Ma anche in altre congiunture potrà recare non lieve vantaggio al Governo, il quale, come stanno ora le cose, non è ancora molto saldo sugli arcioni. Cagione della sua debolezza è più la ressa che gli fanno intorno gli amici che non l'opposizione dei vinti. Se resiste a quelli corre rischio di convertirli da poco soddisfatti fautori in aperti avversarii; se cede, corre un altro pericolo, di essere da loro sovrchiato. Breve, potrebbe facilmente forviare, è necessaria per esso tanto una forza per cui possa tendere alla meta senza intoppi, quanto una savia, incessante direzione per cui non cada in un precipizio. Niente di meglio in questo caso che l'opera di uomini indipendenti, spassionati, che lo sorreggano, vincano le resistenze che a lui si oppongono, ma che, ove per debolezza o indiscrezione si lasciasse porre fuori di carreggiata, si opponessero virilmente, più solleciti del bene della nazione che di una politica fazione.

Codesti personaggi non sono ancora che un manipolo, ma è un manipolo che può decidere della vittoria di un'oste intera, perchè se compresi del grande e nobile ufficio di cui sono investiti, troveranno eco nelle popolazioni là dove non giunge il gridio delle politiche consorterie. Gl'interessi di queste si elidono a vicenda, ma le idee seguono intanto il loro corso. La ragione finisce per avere ragione, e gl'interessi generali per sovrastare a tutti. Nella stessa aula legislativa, il centro attrarrà molti oscillanti, e così si formerà una maggioranza schiettamente progressiva, liberale, costituzionale, non infeudata nè a questo nè a quel capo di parte. *Hoc est in votis.*

Giaveno, 8. — Ci scrivono:

« Questa notte manifestavasi in una bottega da salsamentario, tenuta da certo Rollero, un incendio che in breve tempo avrebbe potuto prendere enormi e spaventevoli proporzioni, senza il pronto accorrere della Compagnia alpina e dei Reali carabinieri.

La casa abitata dal Rollero fu completamente distrutta, nulla si potè più salvare, e fu molto se si potè impedire che l'incendio si estendesse alle case vicine.

Il danno approssimativamente calcolasi a lire 16 mila circa. Fortunatamente non hassi a deplorare alcuna vittima.

La popolazione tutta è unanime nel lodare l'eroismo e l'abnegazione di questi bravi soldati e dei loro capi signori capitano Gilli e ufficiali Spachel e Pavesi, che, gareggiando tutti insieme di eroismo, seppero, dopo quattro ore di lavoro incessante e pericolosissimo, isolare l'incendio ed impedire così gravissime disgrazie e danni incalcolabili.

Bravi ufficiali e soldati, abbiatevi da parte di tutta la cittadinanza giavenese, del cui sentimenti di gratitudine credo farmi interprete, sinceri e caldi ringraziamenti. In breve volgere di tempo già sapeste acquistarvi il nostro affetto e la nostra stima; ora a voi si unisce la gratitudine che ne' nostri animi non si cancellerà giammai. »

Genova, 8. — Nella notte di venerdì ignoti ladri s'introdussero nella nuova chiesa di N. S. del Rifugio al Convitto Ecclesiastico, penetrandovi da una finestra della cupola ed asportando tutto quanto di argenteria poterono rinvire nella sacrestia, cioè calici, ostensorio, turibolo, aspersorio, una pisside ed altri oggetti. — Tolsero perfino le candele dagli altari che erano apparati per la solennità del Rifugio che là si celebra, ma queste o tutte o in parte furono rinvenute sul letto della chiesa.

Milano, 8. — Un giovane, certo Gian Andrea Salv..., della Basilicata, impiegato ferroviario, trasferito di recente a Milano per ragioni di ufficio, non è pratico ancora delle strade. Ieri, nel ritornare a casa, avendo smarrita la via, vede un signore e una signora, marito e moglie, e fattosi con tutta gentilezza a loro vicino, li prega a voler indicargli la via Visconti, dove era la propria casa e a cui non sapeva riuscire.

Ai due coniugi nasce nello stesso tempo lo stesso pensiero. Essi si mettono a gridare: *Al ladro! al ladro!* e fuggono. Il giovane meravigliato altamente di quella inaspettata accoglienza, si pone a inseguirli per giustificarsi, ma quelli hanno le ali della paura ai piedi e continuano il loro volo gridando *al ladro!*

La gente si raccoglie, ingrossa, si affolla. Domanda che è che non è? Sente i due coniugi a gridare, vede il pietoso marinaio, e in men che non si dice, lo attornia, e credendolo veramente un ladro, lo tempesta di schiaffi e di pugni. Per buona sorte le guardie di P. S. sopraggiungono sul luogo della giustizia sommaria e conducono con sè i coniugi accusatori e il povero giovane percosso.

Fatte le debite interrogazioni e saputo tutto in chiaro, il Salv..., coi solchi delle violenze patite ancora sul viso, si rivolge ai due coniugi e dice loro: « Capisco che si tratta di un equivoco, d'un brutto equivoco. Ma io non pretendo risarcimento di danni, nè soddisfazione. Perdono loro volentieri; buon giorno, e Dio li salvi da questi equivoci. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 8 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3081), del 5 maggio, che convoca il collegio elettorale di Borghetto Lodigiano per il 21 maggio. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 28.

2. **Un regio decreto** (n. 3082), del 5 maggio, che separa il comune di Vaglio di Basilicata dalla sezione elettorale di Tolve e lo costituisce in sezione separata dal collegio elettorale di Potenza.

3. **Un regio decreto** (n. 3049), del 23 aprile, che approva lo statuto organico ed il regolamento interno della Società per la conservazione dei monumenti dell'arte cristiana in Pavia.

4. **Conferimento** di medaglie e di menzioni onorevoli al valore di marina.

5. **Disposizioni** nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

CRONACA CITTADINA

☞ **Ospizio marino piemontese.** — *Avviso.* — Domenica 14 e giovedì 18 corrente, a mezzogiorno, nel solito locale a pian terreno in via S. Massimo, 33, avrà luogo la visita sanitaria delle povere ragazze scrofulose, ammesse ai bagni marini.

Si richiedono per l'accettazione le *fedi di nascita, di povertà e di vaccinazione.*

Per la Commissione medica
Dottor G. Bizzozero.

☞ **Lezioni d'arte drammatica.** — Dall'egregio sig. Emanuel riceviamo la seguente lettera, che volentieri pubblichiamo:

Chiarissimo sig. Direttore,

Se alle vive istanze di alcuni amici mi mostrai restio a titubante, perchè non troppo convinto della mia pochezza, le cortesi e lusinghiere parole da Lei dette l'altro giorno nel suo pregiato *Giornale* mi hanno definitivamente deciso.

Dirò ai miei ascoltatori ed alle mie gentili ascoltatrici come da dilettante entrai nell'arte, come mi feci attore, e come da attore io cercai e cerchi tutti i mezzi per meritare il nome di artista. A chi avesse in animo di seguire la mia carriera tenterò di aprire la mia mente agli studi scenici, e cercando di istruire gli altri, istruirò me stesso. Ecco il mio programma.

Le iscrizioni al mio corso teorico-pratico si ricevono fin d'ora o per mezzo di lettera, ferma in posta, o personalmente in casa mia, via del Soccorso, N. 3, piano 3°, dal mezzogiorno alle 2, e incomincierò le lezioni il giorno 20 corrente. Terrò scuola 3 volte per settimana, e in quelle ore che saranno più comode alla maggioranza dei miei uditori.

Sarò infinitamente grato a Vossignoria se pubblicherà questo mio cenno, e pregandola di accettare i sensi della mia profonda stima e considerazione, mi creda

Di casa, 8 maggio 1876.

Dev.mo ed obbl.mo
GIOVANNI EMANUEL.

☞ **Teatro Vittorio Emanuele.** — Il Comitato torinese per l'Ossario di Custoza ci manda il seguente annunzio con preghiera di pubblicazione:

« Domenica, 14 maggio, a ore 8 1/2 precise, grande serata drammatica a totale beneficio per l'erezione dell'Ossario di Custoza, nella quale si rappresenteranno due nuovi lavori drammatici scritti appositamente per la circostanza dall'autore G. Sartori.

Il teatro gentilmente concesso *a gratis* dal sig. Casalegno proprietario, verrà sfarzosamente addobbato ed illuminato per cura della Direzione.

L'intera banda della Società generale degli Operai, gentilmente concessa dal proprio Presidente, nonchè una banda militare, rallegreranno negl'intermezzi con scelti e variati pezzi musicali.

Intervarrà la Società generale degli Operai, con bandiera, nonchè la Società consorella.

Operai e Cittadini tutti!

Onorare la patria nella memoria delle sue vittime è uno dei più sacri doveri d'ogni cittadino.

Gran parte dei caduti nelle battaglie per la patria indipendenza, ebbe dal rispetto dei vivi un pio ricordo, una onorata sepoltura.

Spetta dunque ora a voi Cittadini, a voi Operai laboriosi a far sì che anche i caduti nella memoranda giornata di Custoza abbiano nel rispetto ai loro preziosi avanzi giusto guiderdone al loro valore.

Operando compatti i Torinesi mostreranno che nell'onorare gl'Italiani morti per difendere la patria, non sono degeneri da quei sentimenti onde sempre furono informate queste forti e patriotiche popolazioni.

Il Comitato. »

☞ **Teatri.** — Questa sera ha luogo al Balbo l'ultima rappresentazione del *Cicco e Cola*, opera applauditissima per l'esecuzione in genere e per Valentino Fioravanti in ispecie, che della parte di uno dei protagonisti fa un tipo dei più ameni e caratteristici.

— Ieri si doveva discutere al Tribunale di commercio di Milano una causa..... teatrale.

I fratelli Grégoire pretendono che la signora Preziosi non sia ammalata e si rifiuti per un suo capriccio di cantare.

Chiedono quindi un indennizzo di lire cinquemila, e pretendono di scioglierla dal suo contratto.

La signora Preziosi risponde: « Se mi volete sciogliere, datemi diecimila franchi; altrimenti io resto nella Compagnia, e canterò quando la mia salute lo permetterà. »

La signora Preziosi è munita degli attestati di alcuni dei più riputati medici di Milano.

Vedremo chi la spunterà.

— Al teatro italiano di Parigi le prime cinque rappresentazioni dell'*Aida* di Verdi hanno prodotto 97,000 franchi, cioè in media quasi 20,000 franchi l'una.

È un successo finanziario dei più splendidi.

☞ **Concerti popolari.** — Domenica ventura avranno al teatro Vittorio Emanuele il 16° Concerto popolare, sempre sotto la direzione di quell'egregio capo orchestra che è il maestro cav. Pedrotti.

In tale occasione il benemerito Comitato ha creduto bene di scritturare il celebre cav. Oudsoorn, violoncellista di S. M. il re d'Olanda, che intraprende un giro artistico in Italia.

Esso si farà sentire nei seguenti pezzi con accompagnamento di grande orchestra:

Mozart — Larghetto per violoncello;

Padre Martini — Gavotta (nuovissima per l'Italia);

Servais — Fantasia sul tema « O cara memoria, » di Caraffa.

Ecco una nuova curiosità artistica: ecco una nuova attrattiva per una di quelle così care feste musicali.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 7 maggio 1876.

Librario Rocchietti Guglielmo, d'anni 14, di Torino — Carità Giuseppa, id. 16, di Torino — Rolle cav. Vincenzo, id. 56, di Torino, banchiere — Calleri Maria, id. 15, di Torino — Vigliano Alberto, id. 55, di Torino, meccanico — Laiolo Marianna nata Comune, id. 60, di Asti — Pappini Ferdinando, id. 44, di Leggiuno, negoziante — Daghetto Marianna, id. 20, di Torino — Capitolo Maria, id. 35, di Roatto — Clavis Margherita nata Roccatagliata, id. 30, di Fossano — Albinolo Prospero, id. 8, di Bruino — Mocco Bartolo-

---

(14) (Vedi num. 125)

APPENDICE

DALLA SPUMA DEL MARE

XIV.

Il signor Salvioni scrive.

Chi mai ha detto che nelle gran gioie o nei gran dolori è impossibile conoscere il proprio simile? Qualcuno l'ha detto di sicuro, ed a costui rispondo che negli eccitamenti della passione appunto, e soltanto in essi, è possibile conoscere e giudicare il proprio simile. Guardate l'uomo di tutti i giorni: superficie lisciata dalle convenienze, dal sussiego, dall'abitudine; applicate all'uomo di tutti i giorni la lente di un dolore, d'una gioia, d'uno sgomento, d'un dispetto, e subito ciò che vi pareva liscio, diventa scabro. Intendiamoci: saper guardare bisogna; perchè se una pagnotta veduta col microscopio mi diventa una montagna, non mi è lecito sentenziare che ha cessato d'essere una pagnotta.

Fu quando io mi trovai innanzi agli occhi il grande affanno di Valente, che per la prima volta vidi come attraverso un microscopio il segreto delle sue abitudini indeterminate, neghittose e fantastiche.

Egli era propriamente trasformato, tanto esagerava se stesso: la sua indolenza, da cui soleva uscire a scatti nervosi, mi diventava apatia, d'onde le toglievano bizze, tenerezze, puntigli, sussulti di umor caparbio; già era motteggevole, eccolo pungente; non più bizzarro soltanto, ma stravagante; irto insomma come un'alpe alla superficie, ma sempre la stessa buona pagnotta di rozzo nella sostanza.

Era il suo grande affanno che me lo faceva così; e se una volta mi rallegrai d'essere un po' filosofo, fu in quei giorni d'ansia muta e crudele.

Ogni mattina egli veniva su a prendermi, ma non lo voleva dire; ed io fingevo d'essere proprio sulle mosse, o di ricordarmi a un tratto d'un affaruccio che mi chiamava fuor di casa, tanto per potergli far compagnia.

Senza nemmeno fiatare, era cosa intesa — si andava alla posta. Era lui che si affacciava allo sportello a dire — *Nebuli* — era io che pigliavo le lettere e mi facevo l'esame. « Questa viene da Roma, questa da Napoli, questa da Torino.... » Mi faceva cenno di aprirle, le aprivo « questa incomincia: *caro Valente!* ed è sottoscritta *Serpoli* — quest'altra dice: *Illustre signore*, ed è sottoscritta... ecc. » Allora egli si pigliava le sue lettere, le guardava un po' in distanza con un resto di paura e le cacciava in tasca sbadato... — Tornavamo a casa un po' più ciarlieri di prima, ma niente affatto ciarlieri — « *domani! — a domani!*

Se gli domandavo: — che hai fatto tutt'oggi? — mi rispondeva: — che vuoi che io faccia?... nulla!

— Te lo dirò io che cosa hai fatto: — ti sei tormentato; — hai sofferto — dì la verità.

— Ebbene sì, mi sono tormentato; — è qualche cosa anche questo, e non so far altro; finchè non giunga quella maledetta lettera che ha da venire...

— E quando non aspettavi la lettera, ci era la lite...

— Ci è ancora.

— E quando non ci era la lite, aspettavi l'eredità...

— Allora avevo i miei venticinque anni che non ho più, aspettavo i trenta, ed ora non ho più nemmeno quelli — aspettavo l'avvenire.

Ed io, facendomi forza per non pigliare un tono solenne:

— L'avvenire, Valente mio, è il più gran nemico del presente ed è nemico fatale, perchè ci lusinga, perchè si nasconde — bisogna placarlo o domarlo l'avvenire.

— E come si placa, e come si doma?

— Lavorando.

— Ne sei sicuro?

Veramente non ne ero sicuro, perchè non sempre, neppure lavorando, si placa o si doma; ma se la cosa non riesce, rimane il conforto... voi sapete quale — io v'infastidisco e smetto.

Dicevo a me stesso: — quando Valente abbia vinta o perduta la lite, quando abbia intascato l'eredità e restituito la moglie — o viceversa, allora forse metterà un po' d'ordine nelle sue idee, e non è possibile che si lasci corbellare dall'avvenire.

Così dicevo a me stesso, ma senza fidarmi troppo.

Una mattina eravamo usciti dalla po-

mano, id. 68, di Caloso, pentaro. — Più 13 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 25, dei quali a domicilio num. 19, negli Ospedali num. 6, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 7 maggio 1876.

Maschi 10, femmine 6 — Totale 16.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 278 sul livello del mare.

8 maggio 1876.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. all'aperta al nord in centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cente.	Direzione e grado	Vento.	Stato atmosfer.
8 ant. 735,6	+ 7 3	7,0	90	14° 36'	S O d.	piogg.
9 ant. 736,1	+ 8 0	6,7	82	14° 39'	N E d.	piogg.
12 m. 736 0	+ 8,8	7,1	85	14° 44'	N O d.	piogg.
3 pom. 735,8	+ 9,1	7,4	84	14° 42'	N d.	piogg.
6 pom 735,4	+ 8,7	7,2	84	14° 38'	S O d.	piogg.
9 pom. 736 0	+ 8,5	7.5	89	14° 36'	S d.	piogg.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 6,9 / massima + 9,2

Acqua caduta mill. 20 8.

Minima della notte del 9 + 8,1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 10 maggio 1876

Nascere del **Sole**, ore 4 57 — Passaggio al meridiano ore 0 15 — Tramonto 7 34.

Nascere della **Luna**, 10 21 sera.

Passaggio al meridiano, ore 1 27 matt.

Tramonto, ore 5 31 matt.

Giorno della Luna 17°.

PIANETI.

	Ora del nascere	*Ora del passaggio al meridiano*	*Ora del tramonto*
Mercurio	5°41' m.	1°31' s.	8°22' s.
Venere	7,24 m.	3,29 s.	11,34 s.
Marte	6,29 m.	2,18 s.	10,8 s.
Giove	8,9 s.	0,56 m.	5,34 m.
Saturno	2,22 m.	7,42 m.	1,2 s.

Temperatura estreme in alcune città d'Italia del 5 maggio.

	Massima	*Minima*
Milano	15. 5	10. 8
Torino	15. 7	9. 9
Genova	19. 1	14. 0
Perugia	20. 0	10. 4
Venezia	20 0	13. 7
Livorno	22. 0	11. 7
Firenze	22. 3	12. 5
Bologna	22. 7	10. 9
Roma	23. 5	11. 2

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 7 maggio 1876 (ore 4 pom.):

Il barometro è abbassato ancora di 4 mm. in media nelle nostre stazioni. Dominano venti fra tramontana e scirocco, fortissimi Venezia, Firenze e San Teodoro; forti Po Primaro Palmaria, Portotorres, Capri e Sicilia. Mare agitato lungo coste Sicule, golfo Asinara, Capri e alto Adriatico. Pioggia a Venezia e vari punti del centro penisola, Sardegna, Calabria inferiore e Sicilia. Ieri scirocco forte Procida e Cagliari: fortissimo Palermo; tempestoso Ovest Sicilia. Il centro di depressione (750 mm.) trovasi ancora presso la Sardegna. Sono a temersi nuovi e forti colpi di vento specialmente delle regioni orientali.

IL PARROCO DI MONTAGNA

BOZZETTO.

(11) — *Continuazione, vedi* num. 128

IX.

Il buon contadino al ricevere la lettera di suo figlio, vedendo quattro pagine di scrittura minuta, sentì come un arcolaio a girargli vorticosamente nel cervello. Egli non sapeva leggere con bastante disinvoltura che la stampa, ed in ispecie il Casamia, antico e famosissimo lunario. La scrittura a mano gli allegava i denti, pure riesciva talvolta a trarsene d'impaccio, purchè si trattasse di poche righe scritte con una bella e grossa calligrafia. La lettera di Gregorio era molto lunga, e scritta a zampe di mosca per causa della commozione e della continua paura di venir sorpreso. Non volendo logorarsi gli occhi, Bernardo deliberò di recarsi dal parroco perchè glie la leggesse lui. Il parroco non era in casa, e Bernardo consegnò la lettera alla perpetua, proponendosi di ripassare fra qualche giorno a sentire che gli avesse scritto suo figlio. Il dottore lo aveva trovato benissimo in salute, quindi la lettera non poteva contenere nulla di pressante.

Dopo aver lette quelle quattro pagine parve al parroco d'essere caduto dalle nuvole. Un giovane così morigerato come aveva sempre mostrato d'essere Gregorio, che nelle vacanze autunnali si era recato infallantemente ogni mattina a servire la messa in parrocchia, diventare d'un tratto così libertino da voler rinunziare a farsi prete! Se quel giovane dimostrava tali tendenze a sedici anni, che sarebbe diventato a venti o a venticinque? Senz'altro un fior di eretico degno di venir bruciato sui roghi della Santa Inquisizione. Mi affretto a notare che ciò non aveva la più lontana probabilità di avverarsi, in quanto che nei tempi passati da Gregorio in seminario, la terribile Inquisizione non era più altro che un lontano e maledetto ricordo.

— Qui ci vuole energia: — continuava il parroco, mentre teneva quella lettera in alto con due dita, quasi avesse avuto timore che lo scottasse, o peggio ancora, che appiccasse il fuoco alla casa. — Non sarà mai detto che l'esempio di un tanto scandalo parta da questo religioso e pacifico villaggio, dal buon gregge affidato alle tale cure pastorali. Bernardo è un uomo di polso, che non s'accontenta di pensare il bene, ma vuole anche operarlo. Sono certissimo che non si lascierà smuovere dal piagnistei di suo figlio, che lo farà tirare innanzi per amore o per forza. Ad ogni modo provvederò io a quel che occorre prima ancora di parlare con Bernardo; non bisogna che quel birichino si lusinghi con speranze inutili e pericolose, voglio anzi che questa scappata gli costi cara... Scriverò io di buon inchiostro al direttore del seminario...

Due ore dopo la lettera era scritta, e col primo corriere partiva per la sua destinazione.

Bernardo non ripassò dal parroco che tre o quattro giorni dopo. Appena seppe per quale motivo gli avesse scritto suo figlio, si pose a gridare ad alta voce che non voleva neanche gli si leggesse la lettera; che se suo figlio si lusingava, era un pazzo; che piuttosto di lasciarlo ritornare a casa senza la veste nera, l'avrebbe mandato a girare pel mondo senza un quattrino in tasca, a domandare l'elemosina come uno straccione; e che in quanto al rimedio lasciava carta bianca al parroco; facesse lui, disponesse lui, che tutto avrebbe approvato, senza neppur sapere di che si trattasse.

Il rettore del seminario, quando seppe la scappatella di Gregorio, comprese facilmente che questi aveva agito per istigazione del suo antico tribolatore fattogli amico.

(Continua) G. C. Molineri.

Ieri il Sindaco di Torino si recò verso le due pomeridiane a conferire col prefetto Bargoni.

Tra il nostro Ministro degli esteri ed il Gabinetto francese mantiensi vivo carteggio circa le ambasciate. Pare sicuro che quanto prima si sopprimerà l'ambasciata al Vaticano e che la legazione francese presso il Quirinale sarà elevata al grado di ambasciata.

In seguito alle dichiarazioni scambiate tra il Governo austro-ungarico ed il Governo italiano, questo manderà le credenziali di ambasciatore del Re d'Italia a Vienna all'attuale ministro conte di Robiliant, e il Governo austro-ungarico all'attuale ministro a Roma conte Wimpffen.

Corse voce che il generale Cialdini fosse destinato alla legazione di Parigi. Questa notizia si può ritenere come infondata.

La nuova legge elettorale porrà tra le qualità richieste per essere elettore la capacità morale, non il censo.

La Corte di Cassazione di Napoli ha, contro il ricorso della Procura generale, confermata una sentenza della Corte di Appello di quella città, con la quale fu statuito che la multa inflitta al giurato inadempiente non può scontarsi col carcere giudiziario in caso d'insolvibilità.

MACINATO.

La tassa del macinato, per la parte che si riscuote in base al contatore, ha fruttato nel decorso aprile 6,611,115 lire.

Il prodotto complessivo pel primo quadrimestre dell'anno corrente è di 24,801,213 lire, contro 23,007,284 lire nei quattro medesimi mesi del 1875.

Vi è adunque nel prodotto da gennaio a tutto aprile un aumento di 1,793,928 lire in confronto del medesimo periodo di tempo nell'anno precedente, aumento che corrisponde al 7 80 per cento.

La più gran parte dell'aumento spetta alle provincie dell'Alta Italia, 1,077,256 lire.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

Si fa noto che quattro dei cavi transatlantici che collegano l'Europa all'America del Nord sono interrotti al di là di Terranova.

È in buono stato il quinto cordone, per mezzo del quale si può comunicare coll'America del Nord colla tassa di via Londra.

Sono pure in buono stato le comunicazioni coll'America del Sud per la via diretta di Lisbona.

TRUFFA COMMERCIALE.

I giornali di Genova ci danno i particolari di un'ingente truffa commerciale della quale fu vittima un onesto negoziante di quella città, il sig. Ferraro Quinto.

Trattasi di un raggiro combinato e messo ad esecuzione da un affarista siciliano, certo E. S., che a quest'ora trovasi in mano della giustizia, che sta istruendo regolare processo contro di lui.

Le E... S..., contrattava col signor Ferraro, e da parecchio tempo, acquisto di merci per conto di terze persone, che non hanno mai esistito, senonchè nella sua immaginazione. Il signor Ferraro, in tutta buona fede, accettava sempre le commissioni, che di tratto in tratto riceveva dalle E... S... e spediva le mercanzie all'indirizzo delle persone accennategli dal siciliano, il quale rimetteva poi alle speditore tratte portanti firme fittizie, mentre, godendo fiducia presso gli uffici distributori delle merci in arrivo, ritirava gl'invii del signor Ferraro e vendeva ogni cosa, incassando il denaro e spendendolo a tutt'altro buchi di tutta sua speciale fattura.

Tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino, e questo è toccato alle E..... S....., che, trovatosi alle strette, nè sapendo più a qual santo votarsi, per disbrogliare la da lui intricata matassa, pensò conveniente fare un viaggio fino a Genova, tutto confessare alla sua vittima, esporgli un piano di compensazione, ed ottenere scrupoloso silenzio a riguardo delle falsificazioni.

Il signor Ferraro, da uomo coscienzioso, preferì saperai danneggiato per quasi un centinaio di migliaia di lire, che prestare orecchio alle grame proposte delle E..... S..... Il quale, visto fallito il suo colpo, ripigliò la via della Sicilia, Dio sa con quali intendimenti e con quali speranze!

Informato di questo brutto caso il procuratore del Re, a cui erano stati consegnati i titoli falsi delle E..... S....., diede gli ordini occorrenti per la cattura del falsificatore.

Ecco adunque in vista un processo che promette di avere dell'interessante e del nuovo per i frequentatori delle Assise.

Il re Alfonso ha scritto al Papa un'altra lettera, assicurandolo che la Spagna è cattolica, e che, per conseguenza, non davesi temere pel cattolicismo le conseguenze dell'articolo della Costituzione relativo alla libertà religiosa. Egli aggiunge che, del resto, tale libertà non lede lo spirito del Concordato del 1851.

COSE D'ORIENTE.

I giornali officiosi di Vienna annunziano che, nelle conferenze di Berlino, il ministro Andrassy sosterrà l'integrità assoluta della Turchia, quale guarentigia della pace europea, e che respingerà qualsiasi progetto di occupazione.

— Un telegramma da Giurgevo, in data 5 corrente, alla *Nuova stampa libera*, dice circolare con molta asseveranza la voce che nei Balcani sia scoppiata una sollevazione, e che la popolazione europea sia allarmata.

— Il *Tempo* riceve il seguente telegramma da Zara, 6 maggio.

L'Austria minacciò di chiudere il porto di Klek qualora la Turchia non cessasse la concentrazione di truppe nell'Albania.

Il Montenegro mobilizzò il suo esercito. Tutti i voivodi trovansi al loro posto.

— Leggiamo nello stesso foglio:

Il duca Vivaldi Pasqua si trovava nelle file degl'insorti quando essi impedirono a Muktar pascià il passaggio della Duga, tanto la prima che la seconda volta.

Il Ministro della guerra del Montenegro ebbe a dichiarare agli amici del Vivaldi in Trieste, come la prima volta egli si distinguesse per disposizioni strategiche e raro coraggio personale; in quanto agli ultimi avvenimenti, mancavano ancora dettagliati rapporti, ma non dubitava punto sull'eroico compartamento di quel prode gentiluomo, amato e stimato dai generosi slavi.

Assicurasi che le truppe austriache in Dalmazia al 20 del corr. mese saranno poste in piede e paga di guerra.

— Telegrammi esteri:

Costantinopoli, 5. — Il generale Ignatieff ha domandato alla Porta il permesso d'introdurre la flotta russa nel Bosforo.

La risposta non fu ancora data.

Il partito Bestasci prepara delle dimostrazioni popolari in favore di una riforma liberale.

Il partito Bestasci ha per base una Società turca segreta, che tende alle riforme religiose e pratiche dell'Impero. *(N. d. R.) (N. Torg).*

Costantinopoli, 5. — Fu sospesa la trasmissione dei telegrammi in cifre di fonte privata.

Muktar pascià ebbe l'ordine d'inseguire le bande d'insorti, le quali in massima parte sono ormai scoraggiate. *(Bilancia).*

INCENDIO A CHARLEVILLE.

Un terribile incendio scoppiava alle ore 4 del mattino del 5 nel Collegio di Charleville. Tutto il vasto fabbricato rimase preda delle fiamme con un danno di circa 800,000 lire oltre un 4000 volumi rari distrutti. Pare che il fuoco sia scoppiato nel sottotetto sopra ad un dormitorio e non si sa in qual modo.

I collegiali non ebbero che il tempo necessario per prendere i loro effetti; molti fuggivano colla sola camicia portando sul braccio i loro abiti. Uno fra gli altri fu talmente spaventato che aveva tutto lasciato e lo si dovette mettere in un sacco e portarlo in quel semplice abbigliamento.

Gli abitanti che avevano figli al Santo Sepolcro, nome di quel collegio, erano venuti in un baleno a cercarli, ma si sono visti rifiutare l'entrata dalle suore di quello stabilimento.

Ma siccome l'incendio assumeva sempre più proporzioni allarmanti, i pompieri chiesero di entrare; nuovo rifiuto. Dovettero ricorrere all'intervento del sindaco, ed i parenti si precipitarono alla ricerca dei loro figli.

Non si ebbe alcuna disgrazia a deplorare; tutti gli allievi ed addetti al collegio furono salvi.

Si dice che lo stabile fosse assicurato per l'intiera somma.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).

7 maggio (sera).

Ieri sera, mentre la destra riceveva l'atto d'abdicazione dell'onor. Minghetti, od innalzava sui proprii scudi l'on. Sella, adunavasi la sinistra nelle sale del Ministero delle finanze. Lo scopo di questa riunione era di dare uno stabile ordinamento al partito. Dopo uno scambio d'idee e di vedute su questo proposito, venne deliberato che il capo del partito dovesse essere il Presidente del Consiglio, assistito da un vice-presidente e da quattro segretari da lui scelti. Si crede che il vice-presidente da designarsi dal Depretis sarà il Crispi; scelta che sarà poco gradita.

L'on. Lanza non ha assistito all'adunanza della destra; il fatto è degno di nota; aggiungete che il Lanza ha combattuto, nel suo Ufficio, il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia, perchè altamente inopportuno sotto l'aspetto finanziario, e poi giudicate voi stessi che cosa debba dirsi del ricostituirsi della destra sotto le insegne del Sella, quando il Lanza non partecipa a questa ricostituzione, il Peruzzi n'è escluso, e il Ricasoli fa capire che non vi si oppone, ma che gli pare troppo precipitata.

Sono in grado di offrirvi qualche esatta informazione sul corso dei lavori delle due più importanti Commissioni nominate dal Ministero: voglio parlare della Commissione della tassa sul macinato, e dell'altra sulla riforma elettorale.

La prima ha già preso alcune risoluzioni, e tra le altre noto questa, d'un regolamento da bandirsi, fra pochi giorni, per la presentazione, fra tre mesi, d'un pesatore e misuratore meccanico atto alla liquidazione della tassa. Questi apparecchi saranno esaminati dalla Commissione stessa assistita da persone tecniche di sua fiducia. Così gl'inventori de' nuovi congegni meccanici potranno essere pienamente sicuri dell'imparzialità di questo giudizio.

Un'altra delle sue risoluzioni è questa, della larga applicazione del sistema della percezione diretta raccomandato all'Amministrazione, e massime se il mugnaio è disposto a concorrere, in tutto od in parte, nella spesa dell'agente finanziario.

Quanto alla Commissione della riforma elettorale vi so dire che nell'ultima sua adunanza ha deliberato che il solo saper leggere e scrivere non è un criterio di capacità elettorale.

Credo che la Commissione conserverà il censo come base dell'elettorato politico, abbassandolo alquanto, e allargherà la sfera delle capacità; l'età sarà ridotta da 25 a 21 anni; e così avremo una riforma ragionevole. Oltrepassare questi limiti sarebbe un'esagerazione e un pericolo.

Alle 11 di stamane S. M. è partita alla volta di Napoli per assistere al varamento del *Duilio*, che è fissato per domani. Il Re è stato preceduto dalla principessa Margherita e dal principe Umberto, accompagnati dalla loro Corte.

Moltissimi deputati hanno preso anch'essi la strada di Napoli, e domani una folla immensa prenderà parte a questa solennità nazionale. F.

Nelle sale di Montecitorio si fa un gran parlare del *libro nero* trovato dall'on. Nicotera negli archivi del Ministero interni.

In questo libro si contengono le biografie dei deputati specialmente di sinistra, fatta coi documenti derivati dalle prefetture, le quali alla lor volta avevano ricorso alle impurissime fonti degli agenti segreti.

Non sono biografie, ma in gran parte ingiuriosi e calunniosi libelli.

Questi documenti rimontano al tempo del Ministero Lanza; il Cantelli fece scomparire le sue carte; peccato! perchè avremmo veduto qualche infamia incredibile.

Il Lanza, interpellato, non volle dare in pro-

---

sta; le lettere erano molte, ed io me n'ero impadronito per forza d'abitudine e niente più, poichè, dopo tante paure vane, anche l'amico Nebuli cominciava a pigliar coraggio e sarebbe stato capacissimo di far di meno della mia assistenza.

Io avevo preso un tono corbellatorio, una specie di solennità nasale, di cui (chi sa!) Valente era anche capace di ridere.

Quel giorno dicevo:

— « Al celebre signor Valente Nebuli, pittore... Sampierdarena — 20 novembre...» — è uno che ti vuol tentare a vendergli la *Spuma del mare;* se non ti lasci sedurre questa volta, ti metteremo sotto una campana di vetro... indovina quello che ti offre... *mille* lire... e più se occorre, ma naturalmente spera che non occorra... Che cosa dobbiamo rispondere al signor Campori?... Rispondiamogli che egli ha a Sampierdarena un mare meglio riuscito del tuo... faccia mettere in cornice quello, spenderà meno...

Valente rideva.

— Questa è d'uno che ha conosciuto un certo Salvioni... bresciano, studente di medicina a Pavia... biondo... non aveva ancora cicatrici, dice lui... ma può essersele fatte dopo... si rimette alla tua generosità pella *mancia*... quest'altra...

Ma qui trovai un intoppo, un intoppo enorme. Non mi pareva vero, e tornavo a leggere... non risi più.

Quella lettera diceva:

« Al signor V. Nebuli — ferma in posta — Milano.

« Stimatissimo signore,

« Se Giorgione è morto, me ne dispiace assai, perchè era certo migliore di tanti che sono vivi; mi si dica quando e dove posso trovare la persona che desidera le notizie su Giuseppe Salvioni; io glie le darò autentiche, perchè Giuseppe Salvioni sono io. — Scrivere fermo in posta — Milano. »

Certo Valente mi lesse in faccia la brutta notizia, perchè, senza dir parola, mi tolse la lettera di mano, e mi guardò in volto ridendo d'un riso amaro.

— Ci siamo finalmente, — balbettò, — ebbene, tanto meglio, la farsa ha durato troppo.

Piegò la lettera senza leggerla, la pose in tasca, e abbottonato il pastrano, s'avviò a gran passi.

Non sapendo che dirgli, gli camminavo al fianco in silenzio. Nel passo, nel modo di tenersi ritto e di guardare innanzi, l'amico mio aveva una bizzarra energia che era disperazione.

A un tratto si fermò, estrasse la lettera, lesse, impallidì.

— Egli qui, a Milano! Ah! povera Chiarina!

E la sua falsa energia si sfasciò.

— Senti, — gli dissi commosso, — tutto non è ancora finito, forse vi è un rimedio...

— Uno solo... fuggire... invertire le parti; essere io il colpevole, lui il purissimo... no, no, venga, lo rispetto!

Ma gli tremava la voce dicendo queste ultime parole.

— Gli scriverai?

— Sì.

— Gli confesserai ogni cosa?

— Sì.

Non era il momento di dirgli quanto pensavo, ma pensavo che quello era il modo migliore di far la peggiore delle corbellerie — e mi proponevo di fargliele toccare con mano più tardi.

La signora Chiarina ci venne incontro, ed interrogò collo sguardo. — Valente ebbe la forza di ridere per ingannarla, ma la cara donnina leggeva cogli occhi dell'amore, e continuava ad interrogare lui e me.

Finalmente disse:

— Egli vive, non è vero?

E siccome nessuno le rispose, — Ah! Valente! — mormorò; — e stette immobile, nel mezzo della stanza, cogli occhi aperti, fissi e lagrimosi.

A un tratto Valente cacciò la testa fra le mani e fuggì per nascondermi le sue lagrime. Io guardai l'uscio, dietro il quale era scomparso, poi le finestre, a cui s'affacciava un raggio allegro di sole, poi il visino bianco e gli occhi aperti, fissi e lacrimosi della signora Chiarina. Sentii che me le dovevo accostare, mi accostai, ma nessuna mi suggerì una parola di conforto. All'ultimo le pigliai una mano che ella mi abbandonò senza resistere.

— Se sapeste quanto *ci amavamo!...*

Questo solo disse; poi si asciugò le lagrime, tolse delicatamente la mano dalle mie, e chiedendomi scusa collo sguardo, andò a portare una carezza al mio povero amico.

Ed io le venni dietro come uno smemorato.

(Continua) Salvatore Farina.

posito informazioni nè al Nicotera, nè ad altri, ed è assai dolente dell'accaduto, e per non trovarsi col Nicotera, non intervenne al pranzo dato a Corte in onore dei reali di Grecia, cui era stato invitato come cavaliere dell'Annunziata.

Il Biancheri pure s'intromise nella faccenda e pregò il Depretis di far bruciare il famoso libro.

Si dice intanto che il Nicotera intenda destituire qualche prefetto che più si distinse nella mala fede delle informazioni.

Intorno all'adunanza della destra la *Libertà* fa notare con special cura che l'onorevole Lanza non vi intervenne, e dà la notizia che l'on. Ricasoli ha scritto in proposito una lettera al Minghetti.

Il deputato di Firenze dice che, a suo avviso, non era necessario procedere con tanta sollecitudine alla nomina di un capo della destra; ma poichè gli altri tutti erano d'avviso contrario, egli, quanto a sè, ritenevа che la persona più adatta per il nuovo ufficio era l'on. Sella.

IL VARAMENTO DEL *DUILIO*.

Il varamento del *Duilio*, che ebbe luogo ieri a Castellamare, riuscì imponentissimo.

Infinita quantità di spettatori assistevano a questa festa navale. Si notavano tutti i ministri e molti dei più importanti personaggi politici e rappresentanti delle potenze straniere; erano anche colà accorsi molti cospicui stranieri.

Le operazioni incominciarono verso il mezzogiorno; dopo venti minuti di lavoro l'immane mole galeggiò sul mare, in mezzo agli applausi della folla.

Il battesimo si fece dalla principessa Margherita con una bottiglia di Sciampagna; tale è l'uso: avrebbe però preferito in questa solenne occasione si ritornasse al maritaggio del vascello al mare con l'anello, come usavasi a Venezia.

Erano presenti il Re, il principe Umberto ed il principe Tommaso.

Anche il Re ricevette una splendida dimostrazione; moltissime vetture lo accompagnarono fino alla reggia.

CONFERENZE DI BERLINO.

Il conte Andrassy deve arrivare precisamente quest'oggi a Berlino.

Un telegramma al *Morning Post* dice che nei circoli politici di Berlino si parla ancor molto d'un intervento armato, ma gli organi ufficiali e semiufficiali negano l'esistenza d'alcun piano stabilito per le conferenze che vanno ad aprirsi, ed affermano non esservi stato alcun preventivo accordo fra le potenze a questo proposito.

Intorno all'orribile fatto di Salonicco, di cui ci fece cenno il telegramma dell'agenzia Stefani, leggesi nel *Bersagliere*:

Sappiamo essere giunto al Ministero degli esteri un telegramma del nostro console a Salonicco, il quale narra che una giovane bulgara era stata indotta a farsi musulmana; che mentre si avviava alla moschea scortata dai turchi, i parenti e correligionari di lei sarebbero riusciti a sottrarla.

Molti fanatici maomettani giurarono vendetta se la giovane non veniva loro restituita.

Intanto i consoli di Francia e Germania eransi recati alla moschea con Vely-pascià e i parenti della giovane stessa per avvisare e sedare il tumulto, mentre il console d'Italia e il vice-console di Francia partivansi a chiedere soccorsi al comandante la fortezza.

Le esitanze di costui ebbero il più funesto risultato. I fanatici, accerchiata la moschea, finirono col trucidare i consoli prigionieri e parecchi cristiani, sicchè quando arrivarono le poche truppe spedite era tardi!

Il nostro console aggiunge che al cospetto dell'attitudine minacciosa della folla, prese cogli altri colleghi le precauzioni possibili. Vely-pascià mostravasi costernato, tanto più che mancherebbero forse sufficienti a ristabilire l'ordine.

I Governi europei vennero subito di ogni cosa informati.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA

della *Gazzetta Piemontese*.

Roma, 9, ore 9,50, arrivato ore 11,20.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la nomina della Commissione incaricata di formare una classificazione generale ed unica di tutti i funzionari giudiziari prima del 1° luglio 1876.

— Due legni da guerra italiani sono partiti da Napoli per Salonicco.

— Dicesi probabile la presentazione di una proposta di riforma elettorale entro questo mese.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Cairo, 7 *maggio*.

Il Kedivè firmò i contratti di consolidazione di tutto il debito fluttante in titoli 7 0[0, emessi all'80 0[0 del loro valore nominale, e per la unificazione dei prestiti 1866, 1868, 1870 e 1873 in consolidato 7 0[0 senza modificazione dei capitoli. I nuovi titoli dei prestiti 1864, 1865 e 1867 si emetteranno al 95 0[0, con una bonificazione per la differenza degli antichi interessi.

L'ammontare nominale del debito totale ascende a 91 milioni di lire sterline. I coupons saranno pagabili in oro al Cairo, a Parigi ed a Londra, il 15 luglio ed il 15 gennaio. L'ammortamento del debito si farà in 65 anni.

Le estrazioni per l'ammortamento si faranno dai Commissari della Cassa del debito il 15 aprile ed il 15 ottobre.

Il Kedivè ordina inoltre la istituzione di una Cassa del debito, amministrata da commissari delegati e designati dai Governi europei e nominati dal Kedivè. Questi commissari saranno incaricati di riscuotere le rendite speciali, destinate esclusivamente al servizio del debito e garantite.

Questi decreti sono basati sopra i calcoli di Cave con le modificazioni di Sciaiola, Villet e Wilson, che si dichiararono soddisfatti per tutte le questioni di controllo. Queste misure produssero buona impressione. Una metà della parte spettante al Kedivè, come fondatore del Canale di Suez, si porrà a disposizione del Governo inglese.

In seguito all'accordo amichevole fra i rappresentanti di Francia e d'Inghilterra, le Case principali di Alessandria telegrafarono la loro adesione al Sindacato costituitosi per prestare concorso al Governo egiziano per la conversione ed unificazione del debito sotto la sorveglianza dei commissarii europei.

Roma, 8 *maggio*.

Il *Diritto* dice che, in seguito ai fatti di Salonicco, il Ministro degli esteri, credendo indispensabile che sia presente in quelle acque la bandiera italiana, ne diresse richiesta al Ministero della marina. Il ministro Brin trovavasi presso il Re, a cui chiese l'ordine. Il Re, commosso pel grave caso, volle che oggi stesso due legni da guerra partissero da Napoli per Salonicco.

Napoli, 8 *maggio*.

Il varamento del *Duilio* riuscì mirabilmente. Vi assistevano Sua Maestà, la principessa Margherita, i Principi reali, molti membri del Parlamento e del Corpo diplomatico, e popolazione immensa. Fra gli applausi frenetici, la Principessa battezzò il bastimento con una bottiglia di Sciampagna, e quindi si è compiuta l'operazione del varamento.

Costantinopoli, 8 *maggio*.

È scoppiata a Salonicco una sommossa in occasione che una ragazza bulgara voleva farsi musulmana. Alcuni Cristiani, per istigazione del console d'America, vollero rapirla. I consoli di Francia e di Germania, che eransi recati alla moschea, furono assassinati dalla plebe musulmana esasperata, malgrado lo sforzo del governatore per proteggerli. Una fregata è partita oggi per Salonicco con un nuovo governatore, il secondo dragomanno dell'ambasciata di Francia ed il console di Germania a Costantinopoli. Gli ambasciatori francese e di Germania chiesero alla Porta una soddisfazione. La Porta promise tutte le soddisfazioni necessarie.

Atene, 8 *maggio*.

Dietro domanda del console greco di Salonicco, la cannoniera *Salamina* partì per quel porto.

Cadice, 8 *maggio*.

È partito oggi per la Plata il postale *Colombo*, della Società Lavarello.

Ragusa, 8 *maggio*.

Il Governo austriaco sopprese i sussidii ai rifugiati dell'Erzegovina. La gendarmeria disperse parecchie centinaia di rifugiati riunitisi dinanzi al palazzo del Governo, chiedendo pane.

Il Consolato russo, a cui i rifugiati chiesero soccorsi, domandò istruzioni a Pietroburgo.

Costantinopoli, 8 *maggio*.

Saufet venne nominato ministro della giustizia, e Kemal ministro dell'istruzione.

Berlino, 8 *maggio*.

Il *Monitore dell'Impero*, parlando degli affari di Salonicco, dice: Appena la notizia giunse a Costantinopoli, gli ambasciatori di Germania e di Francia, d'accordo cogli altri rappresentanti esteri, fecero passi presso la Porta per proteggere i cristiani di Salonicco e procedere ad una severa inchiesta.

Il Granvisir dichiarossi pronto a prendere tutte queste misure. Il Sultano fece esprimere agli ambasciatori di Germania e di Francia il suo vivissimo rammarico, promettendo che i colpevoli saranno puniti severamente.

Madrid, 8 *maggio*.

Congresso. — Il Ministro delle finanze, combattendo l'emendamento Cardenas, tendente a differire il pagamento del debito fluttante, dice che ciò produrrebbe una conflagrazione negli affari, ed essere impossibile dare alle Imprese private la regia delle dogane e dei tabacchi; e soggiunge che i delegati delle Borse domandano soltanto che l'ammortamento cominci prima dell'epoca proposta.

Londra, 8 *maggio*.

Camera dei Comuni. — Campbell annunzia che interpellerà se Wilson continua ad essere al servizio dell'Inghilterra, quale parte di azioni il Kedivè riservò all'Inghilterra, e quando la Camera discuterà su ciò e sulla missione di Cave.

CRONACA DERA

Ubbriachezza. — Un mozzo di stalla, ubbriaco, stava ieri in via Doragrossa, barcollando e cercando una strada che il riconducesse al Borgo Dora e sacramentando contro il Municipio che avea fatto cangiar di posto, senz'avvertire il rispettabile pubblico, le case e le strade. Ma siccome andava urtando i passanti col garbo d'un ubbriaco e che minacciava di sfondar qualche vetrina, una guardia municipale ebbe il buon pensiero di buttarlo in una cittadina che lo condusse allo stallaggio sospirato.

*** *Vandalismo*. — Due notti sono un ippocastano del Corso Oporto, di fronte al gioco del pallone, fu reciso ed esportato da furfanti tuttora ignoti.

*** *A proposito di un cavallo in fuga*. — Il signor F. Volante, contrariamente a quanto inserimmo nella Cronaca di domenica, ci fa sapere che dal suo stabilimento non prese il largo alcun cavallo.

*** *Una mistificazione birbona*. — Annunziammo ieri che un impiegato ferroviario aveva rinvenuto e consegnato all'ufficio municipale un gruppo con indicazione dover esso contenere 7000 lire. Questo gruppo portava, su tela cerata nera, cinque suggelli in cera rossa coll'impronta delle lettere A. B. e di una viola del pensiero al disotto. Chi lo trovò si affrettò a portarlo all'ufficio di polizia, servendosi di una cittadina per esser più sollecito, nel timore che una sì grave perdita fosse causa di disgrazia.

Si accolse la consegna, ma poi ad attenta ispezione nacque qualche dubbio e si decise di addivenire alla presenza dell'interessato, e con tutte le formalità volute, all'aprimento del plico.

E vi si trovò un semplice pezzo di cartone leggiero più volte ripiegato e null'altro.

*** *Furti*. — Due ladri, che vennero poi riconosciuti per certi B.... e B...., rubarono ieri nel deposito degli spedizionieri signori Cusin e Rivoire quattro ombrelli in seta del valore di 40 lire. — Vennero arrestati.

*** Ladri ignoti nella notte dal 6 al 7 penetrati per una finestra aperta nella scuderia di C... A..., in Borgo Dora, involarono allo stalliere P... G... un portafogli con 58 lire.

*** In un bosco del comune di Vià furono giorni sono tagliate ed asportate da sconosciuti quattro grosse piante di faggio.

*** *Ferimento*. — La scorsa notte un giovane, V. S., attaccò lite sotto i portici di Po con due sconosciuti e n'ebbe 5 coltellate nello stomaco, per fortuna leggiere.

*** *Contravvenzione*. — Furono ieri dichiarati in contravvenzione: il vetturale A. C. per aver abbandonato il proprio cavallo, ed il nominato R. M. perchè vendeva vino senza licenza.

*** *Arrestati*: 10 per condotta irregolare e 2 per ozio.

Trovansi in consegna presso l'Ufizio di polizia municipale un portabiglietti contenente una piccola somma, ed un anello d'oro; tali oggetti verranno rimessi a chi darà le necessarie indicazioni.

GIUSEPPE GIRARDI gerente

La famiglia del fu cav. **Vincenzo Rolle** esterna commossa i più vivi sensi di gratitudine a quanti gli diedero un'ultima prova di stima e di affetto accompagnandolo all'ultima dimora.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

La campagna bacologica fa stare tutti in aspettazione procedendo inerzia in quasi tutti i centri di consumazione serica. Il nostro mercato è fra questi, laonde guarda da tutti si attende l'esito del raccolto, si trascendano gli affari per tema di commettere delle imprudenze. Però a giudicare dalle apparenze e dalle notizie dei giornali serici pare che sulla nostra piazza la tendenza a concludere affari sia migliore, essendosi in settimana raggiunti dei prezzi che non si potevano ottenere gli scorsi giorni.

Una partita di greggia classica avrebbe ottenuto il bel prezzo di L. 65, e altre domande sarebbero state inoltrate a prezzi abbastanza elevati.

In Piemonte, a causa del cattivo tempo, fu ritardata la messa in incubazione delle semenți, però ora cominciano a schiudere e le educazioni si iniziano con poco favorevoli auspici.

Nel circondario di Pinerolo, il tempo freddo, l'aria umida sempre, che non lascia muovere la foglia, mettono in sospenziero gli allevatori.

Scrive il *Giornale dell'Industria serica* che i cartoni di alcuna Società importatrici schiudono male, e d'altra parte la scarsità dei cartoni giapponesi è dimostrata dalla insistente ricerca dei medesimi.

Vi sono le semenți di riproduzione, ma queste richiedono una stagione propizia per dare buoni frutti.

Il listino della Borsa di Torino non segnò in settimana alcuna quotazione.

A Milano la ricerca degli articoli serici fu alquanto più debole della settimana precedente non solo nella qualità di merito ma anche in quelle secondarie, le quali erano offerte anche con riduzioni di prezzo.

Ad onta però del continuo poco incoraggiamento che vien dato dal consumo, i detentori di robe belle mantengono un discreto sostegno nei prezzi loro, il quale trova un appoggio nella scarsità di materia prima di merito, e nella incertezza per quella a prodursi.

Nell'ottava quindi le contrattazioni si ridussero allo stretto disimpegno di stiracchiate commissioni, proposte a prezzi ridotti.

Nei cascami debolezza di prezzi e di domande.

Diamo qui sotto il listino dei prezzi correnti.

Strusa reali	1ª qual.	L.	7 75	a 8 25
» »	2ª »	»	6 25	a 7 25
» »	3ª »	»	5 —	a 6 —
» »	4ª »	»	4 50	a 5 —
Galette forate gialle		»	8 50	a 9 —
» »	verdi 1ª q.	»	7 75	a 8 50
» »	2ª »	»	7 —	a 7 25
Fiocco reale 2ª qualità		»	12 50	a 13 50
Mitturone 1ª	»	»	8 —	a 9 —
» 2ª	»	»	7 —	a 8 —
Barbe (Peignés) di gallettami				
classica e 1ª sublime		»	15 50	a 16 50
Id. Id. 3ª	qualità	»	11 —	a 12 —
Id. Id. 4ª, 5ª	»	»	9 50	a 10 50
Id. inter. com. 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª		»	10 —	a 11 —
Doppi in grana 1ª qual.		L.	3 50	a 3 75
» » 2ª	»	»	3 —	a 3 25
Galletame 1ª qualità		»	2 —	a 2 30
» 2ª	»	»	1 75	a 2 —
» 3ª	»	»	1 —	a 1 50
» 4ª	»	»	— —	a — —
Gallette tarmate		»	4 25	a 4 75
» ruggine non nate		»	2 50	a 2 90
Strusse chinesi		»	13 50	a 14 —
» nostrane		»	9 50	a 10 —
» bengalesi		»	8 75	a 9 25

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 164, Trame 137, Organzini 201, Cucirine 18; Asiatiche: Greggie 139, Trame 65, Organzini 45, Cucirine 6, in tutto balle 769 delle quali 520 europee e 249 asiatiche del peso di chilogr. 64,820, contro balle 764 tra greggie, lavorate e cucirine della decorsa ottava, del peso di kil. 64,325, e quindi con una differenza in più di balle 5 e di chil. 295.

A Lione i prezzi si mantennero in generale invariati con tendenza debole; gli affari sono sempre limitati e freddi.

L'andamento piuttosto cattivo dei bachi e la triste prospettiva che si teme sul raccolto definitivo dei bozzoli sono senza influenza alcuna; in fabbrica non fa acquisti che per i soli bisogni del momento e non si cura punto delle voci che corrono sul cattivo risultato dei bozzoli.

La Condizione di Lione durante la settimana ha registrato balle 1134 del peso di chil. 81,439, contro balle 1263 di chil. 84,151 nella decorsa ottava, e quindi con una differenza in meno di balle 129 e di chil. 2712.

Le suddette cifre danno 488 balle di sete Europee e 646 di Asiatiche.

Prezzi del giorno 6 maggio:

ORGANZINI

Francia fil. e lav.	20/24	1° ord.	L.	80 80
» » »	20/24	2° »	»	78 78
» » »	22/24	3° »	»	70 74
Piemonte tr. lav.	24/28	2° »	»	73 75
Italia lav. fr.	20/22	1° »	»	73 76
» » »	20/22	2° »	»	70 72
» » ital.	20/22	3° »	»	67 70
Brussa Andr. b.	20/22	2° »	»	70 72
Siria lav. fr.	20/22	1° »	»	— —
Chin. (Hain. Ta.) lav. fr. ital.	40/45	1° »	»	10 61

TRAME

Francia fil. lav.	24/28	1° ord.	L.	75 76
Piemonte	20/24	1° »	»	— —
Italia	22/24	2° »	»	68 70
»	20/22	1° »	»	73 74
»	24/26	1° »	»	70 72
»	20/30	3° »	»	58 60
» a tre capi	34/40	2° »	»	60 63
» »	34/40	3° »	»	57 60
China lav. fr. it.	40/45	1° »	»	56 58
» » » »	40/45	2° »	»	52 55

GREGGIE

Francia capi nod.	10/12	3° ord.	L.	60 62
» »	12/14	1° »	»	— —
Brussa bianca	10/12	1° »	»	61 63
» » c. a.	12/14	1° »	»	60 63
» tip. spec. »			»	— —
Italia	9/11	1° »	»	61 64

MILANO, 8 maggio. — **Cereali.** — Le continue pioggie, che anche oggidì non accennano a smettere, destarono naturalmente ragionevoli preoccupazioni pei seminati. A quanto si dice, il danno finora da questi sofferto parrebbe in generale facilmente riparabile, se la stagione tornasse tosto propizia; ma frattanto quelle incertezze furono più che sufficienti a porre in guardia i possessori di frumento. Le commissioni di vendita scemarono d'un tratto; per cui i prezzi di questo grano da mercoledì in poi ribassarono di una lira al moggio.

Lo stesso accadde pel granoturco, il cui sostegno è anche vieppiù motivato dai bassi prezzi a cui esso è addivenuto e dalla ricerca interna ed estera.

È chiaro da ciò che il mercato nella ventura settimana si atteggerà principalmente a seconda del tempo.

Anche i risi ribassarono ieri di mezza lira al quintale.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato e pronti:

Frumento	ettol.	L. 17 50	a 21 25
Granoturco	»	9 60	a 10 60
Segale	»	10 05	a 12 —
Riso pugliese dazio escluso	»	28 50	a 30 15
Riso nostrano . . .	Id.	» 24 30	a 32 90
Avena	Id.	» 9 15	a 9 95

PINEROLO. — *(Nostra corrispond.)*.

Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrarii venduti su questo mercato addì 6 maggio.

		mass.	min.	ett. emina	
Frumento . .	L.	21 30	19 14	358	4 66
Segale . . .	»	18 48	10 22	79	2 84
Granoturco .	»	11 73	10 22	290	2 25
Pomi di terra	»	1 35	0 80	miria	345
Castagne secche	»	3 15	2 80	Id.	152

PAVIA, 6. — Grani invariati. Risi e granoni in aumento di L. 1 a cent. 50 rispettivamente.

LODI, 6 maggio. — **Cereali.** — Prezzi dei cereali praticatisi oggi sul nostro mercato per ogni ettolitro:

	Magg.	Minore	Medio
Frumento . . . L.	20 32	19 56	20 09
Meliga . . . . »	10 95	9 93	10 44
Riso novarese . . »	30 82	29 18	29 97
Id. melone . . . »	27 39	26 03	26 71
Segale . . . . »	15 06	14 38	14 72
Avena . . . . »	10 —	9 44	9 72

CAVALLERMAGGIORE. — *(Nostra corrispondenza)*.

8 maggio. — Eccovi il bollettino:

Frumento . . . ettol.	L.	20 90	a 19 40
Segale	»	18 20	a — —
Riso	»	36 90	a 39 35
Meliga	»	10 42	a 9 96
Legna forte . . quint.	»	3 50	a 3 20
Idem dolce	»	2 50	a 2 20
Fieno	»	10 —	a 8 —
Paglia	»	7 —	a 6 50
Vitelli da latte 1ª q. mir.	»	9 50	a — —
Idem, Id. 2ª » . .	»	8 25	a — —
Idem. Id. 3ª » . .	»	7 50	a — —
Paiate	»	1 40	a 1 20
Canapa	»	11 —	a 7 50
Uva . . . per doxina	»	0 60	a 0 60

Mercato dei cereali di Torino.

Bollettino settimanale.

7 maggio. — Stante il cattivo tempo che finora non recò ancora danno alcuno, anzi fece prosperare di molto i seminati, i detentori sostennero i loro prezzi, colla speranza di un rialzo; per contro i compratori, che temono un nuovo ribasso collo stabilirsi del tempo, non comperano. Gli affari furono quindi limitatissimi e poco animati.

Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banca.

Grano nostrale fino quint.	L.	28 50	a 30 —
Id. . . . . ettol.	»	21 75	a 22 90
Id. meromettile . quint.	»	28 —	a 27 50
Id. . . . . ettol.	»	19 20	a 20 90
Meliga . . . . . quint.	»	14 —	a 15 —
Id. . . . . ettol.	»	10 50	a 11 50
Riso . . . . . quint.	»	38 —	a 42 —
Id. . . . . ettol.	»	28 —	a 32 —
Segale . . . . . quint.	»	17 —	a 18 —
Id. . . . . ettol.	»	12 85	a 13 30
Avena . . . . . quint.	»	24 50	a 26 —

N.B. I prezzi del riso e avena s'intendono fuori dazio.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 8 maggio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	157 44
Trama	1	91 32
Greggia	2	84 44
Articoli diversi . . .	»	» »
Totali . .	5	333 20

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 74

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del giorno 8 maggio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	701 82
Trame	1	66 17
Greggie	2	115 14
Articoli diversi . . .	»	» »
Totali . .	11	883 13

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 122.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Celere delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponsone (via Ospedale 14).

Bollettino del giorno 8 maggio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	177 33
Trama	1	70 53
Greggie	»	» »
Articoli diversi . . .	»	» »
Totali . .	3	247 86

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 20.

Il Direttore: A. Trivero.

Borsa di Genova. — 8 maggio.

Rendita italiana	77 85 cont.
Azioni Banca Nazionale	1972 — f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	532 — id.
Azioni Regia Tabacchi	— —
Azioni Ferr. Meridionali	309 — id.

Francia breve lett. a 108 70, dan. a 108 85

Londra a vista lett. 27 30, denaro 27 33.

Marenghi da 21 75 a 21 76.

Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 8 maggio.

Corsi del mattino.

Rendita italiana contante	77 92 1/2
» fine mese	— —
Prestito Nazionale 1866	48 60
» stallonato	45 65
Obblig. Ferr. Meridionali	224 —
» Ferr. Sarde A.	217 25
» Ferr. Idem B.	221 —
» Ferr. Pontebbane	353 —
» Beni Demaniali	541 —
» Regia Tabacchi	551 —
» Prest. Bari 1875	413 —
» Fond. Cassa Risp.	500 —
Boni Ferr. Meridionali	559 —
Azioni Ferr. Meridionali	314 —
» Regia Tabacchi	847 —
» Banca Nazionale	1980 —
» Banca Lombarda	635 —
» Banca Generale	468 —
» Banca di Torino	650 —
» Lanificio Rossi	970 —
» Linificio e canap. naz.	280 —
» Cotonificio Cantoni	308 —
Pezzi da 20 franchi	21 75

Firenze,	6	8
Rend. al 1° luglio 1876	75 75	75 60
Oro lettera	21 72	21 72
Londra lettera	27 19	27 16
Cambio su Parigi	108 60	108 55
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	544 —	544 —
Banca Nazionale	1980 —	1972 —
Azioni Ferr. Merid.	318 —	312 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	978 —	975 —
Credito Mobiliare	632 —	627 —

Parigi,	6	8
3 per 0[0 Francese	67 95	67 95
5 per 0[0 Id.	105 37	105 27
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 10	71 90
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Veneta	183 —	185 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	218 —	219 —
Az. Ferr. Romane	63 —	60 —
Obbl. Lombarde	235 —	236 —
Obbl. Romane	228 —	227 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 20	25 21
Cambio sull'Italia	8 —	7 3/4
Consolidati Inglesi	95 1/8	96 3/8

Vienna,	6	8
Mobiliare	138 30	138 20
Lombarde	58 —	57 25
Banca Anglo-Austr.	60 50	63 25
Austriache	284 —	284 —
Banca Nazionale	856 —	862 —
Napoleoni d'Oro	9 53 5	9 55
Cambio su Parigi	47 25	47 30
Cambio su Londra	119 35	119 75
Rendita Austriaca	69 85	70 15
Idem in carta	66 90	66 25
Unionbank	57 25	57 25

Berlino,	6	8
Austr. Marchi di Ban.	449 —	448 50
Lombarde Franchi	151 50	147 50
Mobil. Marchi di Ban.	235 —	234 —
Rendita It. Franchi	71 40	70 80

Londra,	6	8
Consolidato Inglese	96 3/8	95 1/4
Rendita Italiana	73 1/4	73 3/8
Spagnuolo	13 1/2	13 1/2
Turco	12 1/4	12 1/8
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	42 7/8	42 3/4

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

9 maggio 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in cont. 77 87 1/2 — 77 87 1/2 87 1/2 92 1/2 — in liquid. 76 10 10 15 fine giugno.

Corso legale 77 90.

Az. Regia Tabacchi. C. d. m. in cont. 845.

Obbl. Ferr. Vitt. Em. C. d. g. p. in c. 236.

Oro 21 71 a 21 76.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia	— —	— —	108 70	108 65
Svizzera	108 70	108 80	— —	— —
Londra	— —	27 22 1/2	27 27 1/2	
Germania	— —	— —	132 1/2	133 —
Vienna	— —	— —	224 —	225 —

Sconto p. 0[0: Francia meno 4. Svizzera meno 3; Londra più 2. Germania più 4. Vienna più 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 9 maggio 1876.

Il governo Turco ha promesso di dare tutte le volute soddisfazioni per gli assassinii di Salonicco, e ciò ha bastato per togliere il pericolo di nuove e serie complicazioni politiche, e quindi per rassicurare la Borse. Difatti la Borsa di Parigi non ci ha mandato che pochi cent. di ribasso ed i dispacci particolari portano che alla chiusura la tendenza era eccellente, particolarmente sulle Rendite francese ed italiana.

Però da noi questa mattina, forse dietro i dispacci delle altre piazze di Italia, si scorgeva qualche incertezza.

La Rendita fece all'esordire 77 90, poi scese subito a 77 87 1/2 e 77 85, chiudendo a quest'ultimo prezzo, più in denaro che in lettera.

Per fine giugno fecesi 78 10, 78 07 1/2 e 78 05.

Per contanti 77 87 a per titoli spezzati 77 90.

La Banca Naz. sempre più debole era offerta a 1975, poi a 1974, con poco denaro a 1970.

Banca Torino 659 a 654 senz'affari.

Az. Mobiliare It. 628 a 625.

Az. Banco Sconto 289 a 288 1/2.

Az. Tabacchi 846 a 844.

Az. Meridionali 313 a 312.

Obbl. Meridionali 224 1/2 a 224.

Obbl. Romane 245.

Obbl. Vitt. Em. 237 a 236.

Obbl. Savoia 234 a 233.

Obbl. Cavour 489 a 490.

Cartelle S. Paolo 457 a 456.

Francia lungo 108 80 a 108 95.

Francia breve 108 75 a 108 85.

Londra 27 22 1/2 a 27 25.

Oro da 21 73 a 21 74

Balbo (ore 8) — *Cicco e Cola*, opera in 4 atti — *Gli amori di Ermelinda*, ballo.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Giuseppe Pietriboni rappresenterà: *Il duello*, dramma in 5 atti.

DUE MACCHINE

per ordire ed apparecchiare stoffe cotone, sistema **Honegger**, altezza 0,90 e 1,20, da cedere a prezzo conveniente, per eccedenza di impiego. — Recapito Fratelli Rey, 514

FABBRICA E DEPOSITO

di **Macchine** per turare bottiglie. **Casse in ferro** antiche e moderne. — Dirigersi a **Belli Giacomo**, via S. Agostino, N. 4. 513

ZOLFO PER VITI

E

GUANO DEL PERÙ

Drogheria **E. CHIARAVIGLIO**, *via Po, 31, Torino.* 456

DA AFFITTARE

Amena **VILLA** di 13 membri arredati, scuderia, acqua potabile perenne in casa e nei suoi giardini, a poca distanza dalla stazione di S. Ambrogio e presso la parrocchiale di Villar-Almese. — Recapito dal portinaio Viale del Re, N. 45. 434

Da vendere

4 Botteghe, unite o separate, e **4 cantine** sottostanti, via Porta Palatina, tra i N.ri 13 e 15. — Recapito al proprietario, piazza S. Martino, N. 3, piano 2°, dalle ore 3 alle 5. 268

LUDOVICO TARIZZO E COMP.ia

CORSO S. MASSIMO, 38, TORINO.

Officina Meccanica con Studio Tecnico. — Detta Ditta s'incarica di eseguire con somma esattezza e sollecitudine: Macchine Tipografiche e Litografiche perfezionate. — Macchine a macinare l'inchiostro, Taglia-Carta, Presse idrauliche ed a mano, Lisse ed utensili relativi. — Utensili di Meccanica: Torni paralleli, Pialle, Trapani, Limatrici, Bilancieri, Cesoie meccaniche, Ventilatori, Laminatoi, ecc., ecc. — Macchine per lavorazione dei legnami. — Seghe a panello, a bindello, a traforare, circolari, ecc., ecc. — Torni semplici ed a copiare. — Macchine a vapore, Ruote idrauliche, Turbine, Trasmissioni. 28

SCHMID FEDERICO

VIA PIO QUINTO, N. 10, TORINO.

Motori idraulici. — Turbine *Girard*. — Macchine a Caldaia a vapore. — Molini. — Torchi da vino, Pompe per travasare vino. — Macchine, Utensili, Attrezzi per filatoi. — Acciaio fuso. — Cinghie di cuoio, ecc., ecc. 29

F.lli BOLTRI

CORSO S. MASSIMO, N. 31, CASA PROPRIA.

Senza privilegio di **Turbine** con nuovo metodo di sospensione, fusione ed idropneumatizzazione. — Motori a vapore a cassetto esterno. — Molini ed Opifici industriali completi. — Macchine soffianti, sistema Root's Blower. 63

SILVA CARLO

CORSO DEL RE, N. 34, TORINO.

Fabbrica di Tele Metalliche di ogni genere. 144

BANCA DELLA PICCOLA INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Situazione a tutto il 20 aprile 1876.

ATTIVO

Cassa	L.	205,165 76
Portafoglio (Effetti scontati)	»	2,133,305 88
Anticipazioni su valori	»	22,043 40
Debitori diversi	»	2,104,287 »
Creditori diversi	»	1,036 66
Conti corrispondenti	»	247,545 63
Conti correnti attivi	»	74,000 »
Effetti per l'incasso	»	33,632 95
Valori in Portafoglio	»	666,638 40
Stabili	»	252,310 »
Mobilio	»	11,063 25
Imposte in conto 1876	»	9,209 15
Spese generali	»	16,453 91
Totale L.		5,777,292 01

PASSIVO

Capitale Sociale	L.	2,000,000 »
Fondo di Riserva	»	403,947 74
Conti Correnti	»	2,329,724 13
Creditori Diversi	»	111,572 83
Conto Depositi	»	603,629 80
Interessi e Dividendi su n. Azioni a pagare	»	9,144 40
Risconto Portafoglio	»	13,470 93
Sconti e Provvigioni L. 59,452 91		
Utili Diversi » 46,349 27		105,802 18
Totale L.		5,777,292 01

Il Direttore **E. Chiaramella.** — *Il Presidente* **C. A. Avondo.** — *Il Capo Contabile* **R. Bozzuni.**

N.B. La Banca corrisponde il 3 1/2 0/0 sui conti correnti liberi, mentre per le somme depositate a scadenza fissa, accorda il 4 0/0 per un periodo di tempo non inferiore a mesi tre, e sino a 11; il 4 1/2 0/0 da 12 in più.

Riceve in custodia titoli e valori entro cassette chiuse, mediante annuale abbonamento per L. 50 e 100 a seconda delle richieste dimensioni. 515

Orologieria di Precisione

Fabbrica di **Regolatori**. — Deposito di **Cronometri**. **Remontoirs** d'ogni genere.

FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20, TORINO. 26

LIQUIDAZIONE A GRANDE RIBASSO

NEGOZIO VESTIARIO E STOFFE

DI LUIGI MAZZA

Angolo Piazza Castello tra le vie Barbaroux e della Palma

Due botteghe e tre camere soprastanti da affittarsi; da rimettere due vetrine e parapetti con cristalli, diramazione del gas tanto nelle botteghe che nelle camere soprastanti.

Il negozio va a trasferirsi in via Barbaroux, N. 7, in prospetto alla Santissima Trinità. 221

DELETTREZ Fabbrica Avenue du Roule, 2, NEUILLY. — **DELETTREZ** PARIS 54 e 53, rue Richer.

INVENTEURS DU LAIT DE CACAO — EXPOSITION — COMMISSION — L'ARBRE DE CACAO — GRAND COMPTOIR — PARFUMERIE DU MONDE ELEGANT

Profumeria all'Opopanax.

Estratto d'odore	all'OPOPANAX
Acqua di Toeletta	all'OPOPANAX
Sapone	all'OPOPANAX
Pomata	all'OPOPANAX
Olio sopraffino	all'OPOPANAX
Cosmetico	all'OPOPANAX
Polvere di riso	all'OPOPANAX
Cold Cream	all'OPOPANAX

Articoli raccomandati.

LATTE DI CACAO che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro la macchie di sole o di rossore; esso annichila il cattivo effetto prodotto dall'impiego del belletto.

MEDAGLIA a tutte ESPOSIZIONI.

POMATA ANTEPELICULARE per arrestare la caduta dei capelli.

Grande assortimento di scatole guernite di profumeria per regalo.

COSMETICO alla fragola per le labbra in scatola d'avorio.

ELIXIR e POLVERE dentifricia.

GOLD CREAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e biancheggiare la pelle.

SAPONI sopraffini alla glicerina, al latte di cacao; *bouquets* dei campi.

CREMA AL SUCCO D'ANANAS per la pelle.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10. 35

Sciroppo L. 4,50 - Pasta L. 2.

PASTA e SCIROPPO

DI SUCCO DI PINO MARITTIMO

di LAGASSE, Farmacista a Bordeaux.

Lo Sciroppo e la Pasta di succo di pino marittimo, di Lagasse, sono medicamenti eroici contro le *Bronchiti, Catarri abituali, Tossi ostinate, Irritazioni di petto, Reuma, Asma* ed *Affezioni della vescica*. Le innumerevoli imitazioni che si fanno di questo Sciroppo, per lo più inefficace, debbono assolutamente consigliare gl'infermi a domandare lo Sciroppo, preparato dall'inventore *Lagasse*, che si vende a Parigi dalla Casa Grimault e C.ie. Questa Ditta mette nella scatola che contiene la Bottiglia un manifesto con suo nome in lingua italiana.

Torino, Agenzia D. Mondo, via Ospedale, 5.

Da affittare in Piossasco

pel 1° gennaio 1877.

Un edificio di fucina con battitore da canapa e circa una giornata di terreno orto annesso.

Recapito ivi dal signor Giuseppe Vigliani, ed in Torino dal portinaio della casa N. 29, in via Borgo Nuovo. 462

Da affittare al presente

Nel centro divise in nove, messe a nuovo, al 3° piano con vista in Piazza Castello ed in via Accademia delle Scienze, con cantina e legnaia, visibili dalle 2 alle 5. — Indirizzo al portinaio N. 22. 511

G. B. MONTI e C.

successori

DUCA A. LITTA E C.

Caloriferi ad aria calda.
Forni a ruota per Bozzoli.
Forni Locomobili, id.
Forni Pneumatici Castrogiovanni, id.
Asciugatoi ed **Essicatoi** d'ogni genere.

Via Madama Cristina, N. 27, 29, 31. **TORINO.** 470

UNA MAESTRA

DI PIANOFORTE

desidera prestare la sua opera durante i mesi della campagna (agosto settembre, ottobre), in una famiglia, proferendosi, all'occasione, di dar anche ripetizione alle signorine che la vorrebbero affidato. — Dirigersi alle iniziali **D. L.**, fermo in posta. 495

UNA PERSONA pratica degli affari, già residente negli Stati Uniti a cui va per far ritorno, bramerebbe rappresentare qualche Casa di Commercio, sia in Filadelfia, in occasione dell'Esposizione, sia quale Agente per la vendita negli Stati dell'Unione. — Può dare di se ottime informazioni.

Dirigersi: **C. S. B.**, Agente, fermo in posta, Torino. 453

DA VENDERE

a Portanuova.

Elegante **Palazzina** con due giardini (m. q. 2687) posta in via Gioberti, N. 46, isolato 72.

Dirigersi al Notaio cav. Cassinis, via Botero, 19. 432

FILANDA

SISTEMA MODERNO

da affittare in **Peveragno**, di 60 bacinelle, munita d'ogni accessorio. Eccellente acqua di sorgente e maestranza del paese.

Dirigersi alla Ditta Sinigaglia e Lattes in Torino. 484

Incanto per decesso.

Mercoledì 10 corrente, ore solite, via Borgonuovo, N. 5, piano 2°, si venderanno molti mobili, un pianoforte, lingerie, argenterie, 2 grandi quadri a olio antichi, un altro cesellato sopra lastra di rame, e molti gingilli, per contanti.

504 **Cavalli Giuseppe** *per.*

Une Maison de commerce

demande un bon Comptable d'origine Suisse ou Française, pour tenir la comptabilité en partie double; s'adresser au bureau du Journal. Inutile de se présenter si on ne peut fournir les meilleures références. 520

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO**, Milano.

IMMINENTE STRAORDINARIA PUBBLICAZIONE:

L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI FILADELFIA DEL 1876

ILLUSTRATA

80 GRANDI DISPENSE

del formato delle ESPOSIZIONI UNIVERSALI del 1867 e del 1873

È il nuovo mondo che schiude i suoi misteri ai nostri occhi meravigliati: è il popolo più giovane, più ricco e più libero che, insieme alle pittoresche e selvaggie tribù cui si è sovrapposto, si presenta, nella sua stessa patria, a tutte le nazioni del vecchio mondo. Il libro che presentorà fedelmente le colossali invenzioni della civiltà americana, le primitive industrie dei popoli indigeni, e tutto ciò che di più grande nell'arte e nell'industria fu fatto dalle nazioni dei vecchi Continenti, si potrà a buon diritto chiamare la **rivelazione della universale civiltà.**

Questo libro si propone di essere l'*Esposizione Universale di Filadelfia del 1876 illustrata*, edita da questo Stabilimento, la quale sarà la necessaria continuazione delle Esposizioni di Parigi e di Vienna, che ottennero lo straordinario successo a tutti ben noto.

L'Editore ha già affidato ai più egregi artisti la parte illustrativa; e, mercè la fotografia, le più importanti macchine, le più insigni opere d'arte, gli oggetti più notevoli dell'industria e dell'ingegno, e i festeggiamenti ufficiali e popolari verranno riprodotti con tutta fedeltà; e le corrispondenze e gli articoli di storia, di costumi, di scienza, di arte e di industria, spiegando le illustrazioni, faranno sorgere allo sguardo dei lontani lettori la colossale Esposizione americana, e perpetueranno la memoria di una delle più grandi solennità del secolo: *Il Centenario della Indipendenza Americana.*

È una pagina ignota che verrà svelata: e si conosceranno nella loro realtà le gigantesche opere che tutti colmano di stupore col loro vertiginoso ardimento.

La sezione italiana all'Esposizione sarà trattata con particolar cura, sia per la parte illustrativa che per la descrittiva, da speciali corrispondenti.

Agli scopi comuni colle passate pubblicazioni d'Esposizioni, noi aggiungeremo quest'anno quello di far conoscere l'America, dove la gigantesca natura sembra sviluppare maggiormente la grandezza dell'ingegno umano.

L'Opera sarà divisa in due volumi, e costerà complessivamente di 80 dispense in gran formato, la prima delle quali verrà pubblicata nei primi giorni di Maggio 1876 e l'ultima entro il Dicembre successivo.

Ogni dispensa si comporrà di 8 grandi pagine: 4 di testo e 4 di disegni.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Franco di porto in tutto il Regno	L.	20
Europa *(Unione Generale delle Poste) (in oro)*	»	25
Africa, America del Nord	»	30
America del Sud, Asia, Australia	»	35

Una dispensa separata Cent. 25 in tutta Italia.

PREMI AGLI ASSOCIATI

Tutti gli associati riceveranno franco di porto i seguenti **Premi gratuiti:**

I. **LA STORIA DELL'INDIPENDENZA DEGLI STATI UNITI, illustrata. — Un elegante volume che verrà pubblicato a dispense le quali si spediranno mano mano contemporaneamente a quelle della Esposizione.**
II. **I frontispizi dei due Volumi, nei quali sarà divisa l'Opera.**
III. **Le copertine a colori per rilegare i due Volumi.**
IV. **Tutte le dispense che eventualmente potessero essere pubblicate oltre le 80 promesse.**

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO**, Milano, via Pasquirolo, 14. 501

NOTA.

Il Notaio Davalle Cav. Giovanni, alla residenza di Torino, alle ore otto antimeridiane del cinque giugno prossimo, nel suo studio al secondo piano di casa Debenedetti e Fenocchio, via S. Tommaso, N. 22, per mezzo dei pubblici incanti procederà alla vendita in un sol lotto, di un corpo di casa in territorio di Torino, posta in prossimità della Chiesa parrocchiale del Lingotto, composta di sette camere, magazzeno, soppalco, cantina, stalla, fienile e giardino annesso, di are 26 74, pari a tavole 70, di proprietà del Pio Istituto della Piccola Casa della Divina Provvidenza, sul prezzo di lire 6500, ed alle condizioni di cui nel relativo Bando venale, 20 corrente mese.

Torino, 25 aprile 1876. 486

FELTRI PER TETTOIE

D. ANDERSON e SON DI BELFAST (Irlanda)

Copertura durevole, leggiera ed economica per magazzini, cantieri di costruzione, miniere, ecc., ecc.

Feltri per fasciatura di bastimenti.
Id. per fondamenta di case.
Id. per fasciatura di muri umidi.
Id. di pelo per fasciare caldaie e condotte di vapore.

RAPPRESENTANTI PER L'ITALIA

F. COMINOLI e UGHETTI, 9, via Arcivescovado, TORINO. 101

Dalla Tipografia CARLO FAVALE e COMP.

si è pubblicato:

« I punti fondamentali del sistema filosofico del *Rosmini* discussi e dichiarati dal Professore *Pier Antonio Corte*, per servire alla intelligenza del Nuovo Saggio sull'origine delle idee. »

1 vol. di pag. VIII-352 — Prezzo L. 2 80.

Si vende dalla tipografia suddetta, e dal libraio-tipografo **G. B. Paravia** in Torino, Roma, Firenze, Napoli e Milano.

PASTIGLIE

BISMUTO-MAGNESIACHE

Queste Pastiglie superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata inglese**, e con una forte dose di **Bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche.

Scatola coll'istruzione L. **2 50**, 1/2 scatola **1 50**.

Presso **H. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, **Torino, via Roma, 17.** 118

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate: scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina; non esigono nè privazioni, nè regime speciale. Sono facili a prendersi, non faticano lo stomaco ed arrecano sempre in pochi giorni guarigione radicale. L. **3 50** e **2**. **Torino**, farmacista **TARICCO**, Piazza S. Carlo, e farmacista **Centrale**, via Roma. 187

ALASSIO

Avviso ai bagnanti.

L'Albergo Londra condotto da Antonio Semeghini, offre col 1° giugno ogni comodità per Ristorante — Bagni di mare — Bagni interni caldi e freddi — Salsi e dolci, come anche con doccia.

Prezzi moderatissimi per bagni sola per pensione. 482

INCANTO

di ricchi mobili di appartamento

Lunedì 15 corrente e giorni successivi, Corso Siccardi, N. 19, (dirimpetto all'antica Cittadella) piano 1°, ore solite, consistenti in Mobilio completo per sala da pranzo, riccamente scolpito; altro per camera da letto, in Noce d'India scolpito con cortinaggi damasco seta; altro per sala di compagnia, in legno nero con ricche guernizioni in bronzo dorato; Piano-forte verticale, Pianoforte-Armonium, Pendoli, Vasi, Candelabri, Quadri su tela con ricche cornici, Cortine damasco seta, e varii altri oggetti, per contanti.

512 LUIGI GRAMATICO *Estimatore.*

Mercoledì 10 maggio, ore solite, via Bertola, N. 19,

Incanto di merci uso calzolaio.

Con atto 8 ottobre 1875, veniva risolta la Società Anonima dei Cap Calzolai, esercente commercio di generi per calzoleria.

La Commissione di stralcio, in seduta delli 24 aprile, deliberava di vendere tutte le merci esistenti e mobili per mezzo di pubblico incanto ed affidava al sottoscritto l'esecuzione di tale vendita.

509 **Gio. Batt. Allonti**, *perito giurato.*

INCANTO

Mercoledì 10 corrente maggio e giorni successivi, ore solite, in casa Moriondo e Gariglio, posta nel Borgo Vanchiglia, facente angolo colle vie Artisti e Napione, si procederà dal sottoscritto alla vendita per mezzo d'incanto dei mobili di casa, delle macine e dei meccanismi per macinazione e trittura di legnami, caduti nel fallimento di Giordano Lorenzo e Bottino Antonio, a pronti contanti ed al miglior offerente.

Torino, 1° maggio 1876.

488 Geometra **Corso** *perito delegato.*

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi (sera) maggio	**6**		**8**
Farine	8 marche	pel corrente (*) Fr.	61	—	62 —
»	»	per giugno »	61	75	62 50
»	»	per luglio »	63	—	64 —
»	»	per agosto e settembre »	64	—	65 50
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt 88 °/$_{13}$ »		52	75	54 50
»	»	7/8 »	58	50	60 —
»	bianco 3	»	62	—	63 —
»	raffinato scelto	»	143	—	143 —

Liverpool, 8 maggio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato calmo. — Compratori riservati.

Importazione della giornata Balle 6000.

Havre, 8 maggio (sera)

Cotoni — Venduto Balle 200.

Mercato calmo-pesante.

» — Luisiana per ottobre . . Fr. 75 — — —

Caffè — Venduti sacchi 750.

Mercato pesante — Prezzi in ribasso.

» — Haïti Gonaïves sano . . Fr. 98 50 — —
» — Haïti . . . . . Fr. 86 — — —
» — Cap. . . . . Fr. 90 — — —

Marsiglia, 8 maggio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 70813
Vendite » 27360.

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.